

nell'alta Italia, purché non lontana dal mio
paese. A Reggio Emilia, per esempio, credo
sia tuttora vacante un posto di segretario. Non
oso parlare di Bologna perché la so una
residenza ricercatissima, epperò difficile ad otte-
nerla.

Ad ogni modo, ciò che più mi sta a cuore si
è di ottenere il trasloco possibilmente entro il
mese corrente per poter fare il Natale con la ado-
rata mia famiglia della quale mi pare di essere
lontano non da 6 mesi ma da 6 anni.

Mi compatisca se ardisco ancora sperare
della di lei gentilezza di essere informato
di qualunque notizia al riguardo.

Colle attestazioni della più servita stima e
ricompensa mi creda di lei Devotissimo

G. Parisini

R

Egregio sig. Commendatore

Cittaduale 11. Xbre 1885.

Mia moglie mi scrive da Modena che
mercé le raccomandazioni di lei e dell'on.
Generale Abenuto, il Comm. Morana ha
promesso che io sarò traslocato da questo
luogo di deportati.

Non avendo io avuto mai il bene di
conoscerla personalmente, non ho fin qui
voluto permettermi l'ardire di invocare
il di lei patrocinio, ed ho lasciato che
la famiglia Chiaroni e l'ottimo amico
Braglia perorassero la mia causa; ma
adesso, l'ulteriore silenzio da parte
mia potrebbe giustamente essere attri-
buito a cortesia e più ancora ad ingrati-
tudine.

Onetto di esprimerle a parole la riconoscenza che a lei mi lega, risortandomi di addimostrarle piuttosto in avvenire coi fatti se avrò saputo bene meritare del di lei favore, augurandomi che la fortuna me ne porga l'occasione.

Tuttavia, vorrà scusarmi, se, fatto animoso dalle prove di sua rare bontà, oso chiederle un altro favore. Ho letto nei giornali un accenno a distaccarsi sotto fra il Comm. Morana e l'On. Presidente del Consiglio, per il che si pensa che il Segretario Generale intenda dimettersi. Di fronte alla probabilità di tale avvenimento, mi sembrerebbe opportuno sollecitare il mio trasloco prima che la venuta di un altro segretario Generale

renda necessario riprendere ex novo le pratiche già felicemente iniziate, e conseguentemente invanti a lungo l'epoca della mia liberazione da questa relegazione.

Essa non ignora che, quando veramente lo si voglia fare, il Ministero non può trovarsi impacciato a traslocare un misero segretario pari mio; so che la bontà sua si spinge fino a cercare per quanto è possibile, per una destinazione la residenza di Modena; ebbene, francamente le manifesto che se ciò può creare ostacolo al sollecito mio trasloco, vi rinuncio volentieri, riescendomi gradita ugualmente una qualsivoglia destinazione